

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 787/2020

PROCEDURA VAS/VaISAT art. 5 L.R. 20/2000

Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per gli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico per nuova localizzazione in Via Arturo Gazzoni, adottata dal Comune di Bologna con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 9.09.2019, integrata con successiva delibera del C.C. n. 132 del 14.10.2019.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Bologna

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 30/10/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/167590, il Comune di Bologna, ha comunicato che con deliberazione del Consiglio comunale del 9/9/2019 è stata adottata la variante al POC in oggetto, che la deliberazione di cui sopra è stata integrata con successiva deliberazione del Consiglio Comunale del 14/10/2019. Ha contestualmente reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 15/11/2019, con comunicazione in atti al PG n.176831/2019, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Bologna una richiesta di documentazione integrativa e ha richiesto in particolare i seguenti approfondimenti sul documento di Valsat:
 - nel documento di Valsat non è stato trattato il tema del traffico; si chiede pertanto uno studio dell'impatto che l'attuazione della variante in oggetto potrà avere sul traffico;
 - considerato che l'area di intervento ricade in un territorio caratterizzato da alluvioni poco frequenti (P2) sia per il reticolo principale che per il secondario è necessario produrre, in questa fase, un studio idraulico che asseveri il non incremento del rischio idraulico.
 - In riferimento alla riduzione del rischio sismico, si richiedono le seguenti integrazioni:
 - i coefficienti di amplificazione sismica in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA0) e di intensità di Housner (SI/SI0) ricavati da apposita modellistica di simulazione secondo quanto definito dalla D.G.R 2193 del 2015. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti in formato numerico;
 - un chiaro giudizio di fattibilità per usi urbanistici dell'area indagata

Ha infine richiesto chiarimenti in merito all'applicazione della norma del RUE sugli usi ammissibili negli "Ambiti in via di consolidamento misti" di cui all'art. 66 del RUE. Tale norma demanda o all'art. 62 (Ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti), in cui l'uso 4f) distribuzione di carburanti è ammesso, o all'art. 64 (Ambiti consolidati pianificati misti) in cui tale uso non è ammesso, come confermato dai criteri per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti approvati con Delibera del Consiglio Comunale OdG n. 304/2012;

- con comunicazione del 31/01/2020, in atti al PG n.6253/2020 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha

- attestato che il POC in oggetto è stato depositato dal 30/10/2019 al 30/12/2019 al fine dell'acquisizione delle osservazioni e che durante tale periodo non sono pervenute osservazioni relativamente al documento di Valsat;
- inviato i pareri pervenuti;
- risposto come segue alle richieste di integrazioni sul documento di Valsat formulate dalla Città Metropolitana:
 - relativamente alla richiesta di fornire chiarimenti sull'applicazione del RUE, ha risposto che "l'art. 4 del Rue "rapporto con il Piano Operativo Comunale" dispone che la disciplina degli usi dettata nella parte 3 attiene agli interventi regolati dal Rue fino all'approvazione del Poc. Il Comune di Bologna si è avvalso della possibilità prevista dall'art. 30 comma 14 della Lr 20/2000 , cioè di individuare attraverso il Poc le aree per gli impianti di distribuzione carburante. Negli Ambiti consolidati pianificati misti l'obiettivo è il mantenimento delle buone caratteristiche di qualità, il Rue disciplina gli interventi di conservazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, volti alla manutenzione e all'adeguamento ed il Poc individua e disciplina gli interventi di qualificazione o integrazione delle dotazioni territoriali o delle infrastrutture per l'urbanizzazione. Con la presente variante urbanistica, tenuto conto della previgente programmazione insediativa, con le previsioni di piano già completate, ha considerato l'attuale necessità all'interno del lotto e, stante la tipologia dell'intervento ha inserito insediabile anche l'uso 4 f (oltre alle funzioni complementari), come riportato all'art. 9 del POC stesso".
 - relativamente alla richiesta di integrare il documento di Valsat con "uno studio dell'impatto che l'attuazione della variante in oggetto potrà avere sul traffico" ha risposto che "Si conferma quanto controdedito in fase di approvazione del Poc per gli impianti di distribuzione carburante. La localizzazione V-8 ha un'estensione contenuta, circa 1.800 mq di superficie fondiaria; l'intervento completa l'infrastrutturazione in essere, ovvero è un'attività complementare al servizio della circolazione stradale, tanto che tale realizzazione non è gravata da ulteriori opere relative al sistema delle dotazioni territoriali o ad infrastrutture per l'urbanizzazione. Inoltre, la Valsat non prevede alcuna misura di sostenibilità per la componente "Mobilità": "L'assetto viario relativo alla localizzazione interessa unicamente la viabilità interna del centro commerciale e, poiché trattasi complessivamente di aree di proprietà privata, l'impianto non avrà un accesso indipendente dalla viabilità pubblica. Non sono pertanto necessarie misure di sostenibilità ambientale".
 - relativamente alla richiesta formulata dalla Città metropolitana di integrare il documento di Valsat con "un studio idraulico che asseveri il non incremento del rischio idraulico", ha risposto che: "All'interno della Valsat della Variante del Poc è riportato che "Rispetto alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGRA), come già indicato nel paragrafo "Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni", poiché le aree interessate dalle trasformazioni ricadono tutte nello scenario di pericolosità (P2) "alluvioni poco frequenti", nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovranno essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti". Pertanto, si conferma che lo studio idraulico verrà predisposto in fase di richiesta di titolo edilizio".
- con comunicazione del 21/02/2020, in atti al PG n. 10727/2020 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha inviato, come documentazione integrativa, lo "Studio Preliminare di Compatibilità Ambientale e degli effetti sul sistema insediativo, ambientale paesaggistico, della mobilità, sociale ed economico – Galleria Via Larga";
- in data 26/02/2020, con comunicazione in atti al PG n. 31409/2020, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6

e dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 21/04/2020;

- in data 26/02/2020, con comunicazione in atti al PG n. 31410/2020, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AACMetropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 3/04/2020;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
 - **AUSL** (parere del 17/12/2019, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna);
 - **ARPAE APAMetropolitana** (parere del 23/12/2019 in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna);
 - **Atersir** (parere in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 13/11/2019, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (comunicazione del 8/01/2020, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna);
 - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 3/02/2020, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna);
 - **Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (comunicazione del 30/10/2019, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per gli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico per nuova localizzazione in Via Arturo Gazzoni, adottata dal Comune di Bologna con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 9.09.2019, integrata con successiva delibera del C.C. n. 132 del 14.10.2019

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della Variante al POC

Con riferimento al “PIANO OPERATIVO COMUNALE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE AD UNO PUBBLICO”, adottato con PG 210994/2018, un Proponente ha rinunciato alla proposta localizzata in via san Donato (angolo via S. Nicolò di Villola) nel Quartiere San Donato-San Vitale e ha chiesto l’inserimento di una nuova localizzazione, che è diventata oggetto della presente proposta di variante.

NTA

L’area oggetto di intervento, individuata al catasto terreni al Foglio 174 mapp. 482 (parte), è compresa nell’ambito in via di consolidamento misto n. 62 “Via Larga”, disciplinato dall’articolo 66 del Rue: “Gli interventi si attuano direttamente secondo le regole stabilite dalle norme di attuazione del piano attuativo vigente e dalla relativa convenzione urbanistica. Dal momento della decadenza del piano attuativo vigente e delle sue eventuali proroghe, si applicano a questi Ambiti le norme di cui agli artt. 64 (Ambiti consolidati pianificati misti) e 65 (Ambiti consolidati pianificati specializzati), con le possibilità di intervento ivi definite”.

Pertanto, l’intervento è disciplinato come ambito consolidato pianificato misto.

SF = 1.811 mq

SU = 20 mq

Le pensiline a servizio dell’impianto di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria, mentre le piazzole di lavaggio coperte e aperte su almeno due lati costituiscono superficie accessoria.

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

La superficie utile (Su) massima di progetto indicata è quella su cui è valutata la sostenibilità dell’intervento ed in funzione della quale dovranno essere dimensionate le dotazioni.

E’ prevista la monetizzazione delle dotazioni territoriali dovute (PU e Verde Pubblico) data l’esiguità delle aree.

Il nuovo impianto può essere dotato di attività integrative: autonomi servizi all’auto e all’automobilista (ad es. autolavaggio), autonome attività commerciali o di pubblici esercizi (somministrazione di alimenti e bevande).

Con la cessazione dell’attività le aree, comprese quelle su cui si svolgono le attività integrative, dovranno essere restituite allo stato ante operam garantendo le condizioni ambientali e il ripristino di tutte le opere realizzate in funzione dell’insediamento dell’impianto e delle funzioni complementari.

L’intervento inserito nel Poc sarà attuato con intervento diretto in base all’idoneo titolo abilitativo ai sensi del Rue vigente.

Vincoli

PTCP

Controllo degli apporti d’acqua – art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee, Area di ricarica di tipo B – art. 5.2 e 5.3

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche tipologiche – art. 6.14

PSC

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica

tipo B

Zona a bassa potenzialità archeologica

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Vincolo Infrastrutture, suolo e servitù: Strade

Ostacoli alla navigazione aerea - Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile (Allegato A)

Emittenza radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti

“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA):

- Pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”

VALSAT

La documentazione di Valsat è stata integrata, a seguito di richiesta di integrazioni, con lo Studio di Prefattibilità dell'intervento.

Le informazioni che seguono sono ricavate da entrambi i documenti.

La proposta ha ad oggetto la realizzazione di un impianto carburanti a marchio CONAD.

La composizione dell'impianto carburanti sarà la seguente:

- N.4 Serbatoi da 50 mc per i prodotti benzina e gasolio;
 - N.4 Colonnine di erogazione multiprodotto a 4 pistole (gasolio /benzina);
 - N.4 apparecchiature self-service pre-pagamento;
 - Le colonnine per la ricarica elettrica sono esistenti e sono collocate a nord del lotto;
- E' inoltre previsto un chiosco di circa 18 mq.

Il progetto prevede di localizzare l'impianto nell'area dove attualmente sorge una struttura geodetica in acciaio, con copertura in pvc, punto di arrivo del passaggio ciclo-pedonale di interconnessione fra l'adiacente zona residenziale ed il centro commerciale.

Il progetto prevede l'eliminazione della struttura geodetica e il mantenimento del passaggio ciclo-pedonale.

Il nuovo impianto planimetrico comporterà anche l'eliminazione di 28 posti auto nel parcheggio privato di uso pubblico. La perdita di questi parcheggi viene ritenuta influente vista la capacità di parcheggio del Centro Commerciale ampiamente superiore agli standard richiesti.

La climatizzazione estiva ed invernale dei locali cassa sarà realizzata installando un'unità di condizionamento autonoma con split ad inverter in pompa di calore. Nei locali WC saranno installati termoconvettori elettrici.

A copertura delle corsie di pagamento è prevista una pensilina a sbalzo con controsoffitto in doghe.

All'esterno del fabbricato principale sarà realizzato un marciapiede con rampa di raccordo al piazzale dell'impianto per l'accesso alle persone diversamente abili.

In corrispondenza dell'area di rifornimento, si prevede di installare una pensilina a forma rettangolare a 4 montanti centrali posizionati sulle isole con superficie complessiva pari a 260 mq. L'altezza della pensilina comprensiva del fascione con immagine societaria sarà di 5,60 mt, con luce netta di intradosso pari a 4,60 mt.

La struttura della pensilina sarà dimensionata e predisposta in modo da poter sostenere l'impianto fotovoltaico.

L'illuminazione dell'area di rifornimento sarà garantita dall'installazione sul plafone della pensilina di faretti a LED.

La relazione di prefattibilità evidenzia la piena sostenibilità economico sociale della scelta localizzativa, andando ad intervenire su di un tratto stradale dove l'unico impianto presente si trova

ad oltre 1 km di distanza, a sud rispetto all'area qui individuata, lungo sul lato opposto di via Lenin e quindi in una posizione a ridotta fruibilità (in quanto alla sicurezza stradale), da parte di chi accede a Bologna percorrendo la via Larga.

ACQUE SUPERFICIALI

Lo Studio di prefattibilità, in riferimento ai vincoli presenti nell'area, riporta le seguenti considerazioni:

- Controllo degli apporti d'acqua: il progetto prevede l'allacciamento alla rete fognaria di zona per le acque nere ed una rete per le acque bianche contaminate ABC, che verranno raccolte e convogliate al collettore fognario comunale relativo, previo idoneo trattamento, oltre ad sistema di accumulo per le acque bianche non contaminate ABNC, utilizzabili per l'irrigazione del verde e per il lavaggio dei piazzali.
- Area di ricarica di tipo B: per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato come quello in esame, i Comuni dovranno perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti. L'intervento proposto è ammesso in Zona B, senza limitazioni particolari, oltre al rispetto delle norme specifiche di settore. Si inserisce all'interno di un'area già oggi totalmente impermeabilizzata (a meno delle aiuole stradali, che verranno comunque mantenute ed in alcuni tratti ampliate), così da non alterare le attuali modalità di ricarica della falda.
- L'ambito di intervento ricade in zona P2, Alluvioni poco frequenti della Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni: "nel caso presente si interviene su di una porzione di territorio già oggi urbanizzata, per cui si ritiene che la proposta progettuale avanzata, pur comportando la realizzazione di un nuovo intervento edilizio, non si configura come aumento del carico urbanistico, così da non incrementare il rischio idraulico rispetto al rischio esistente".

Il documento di Valsat prevede che:

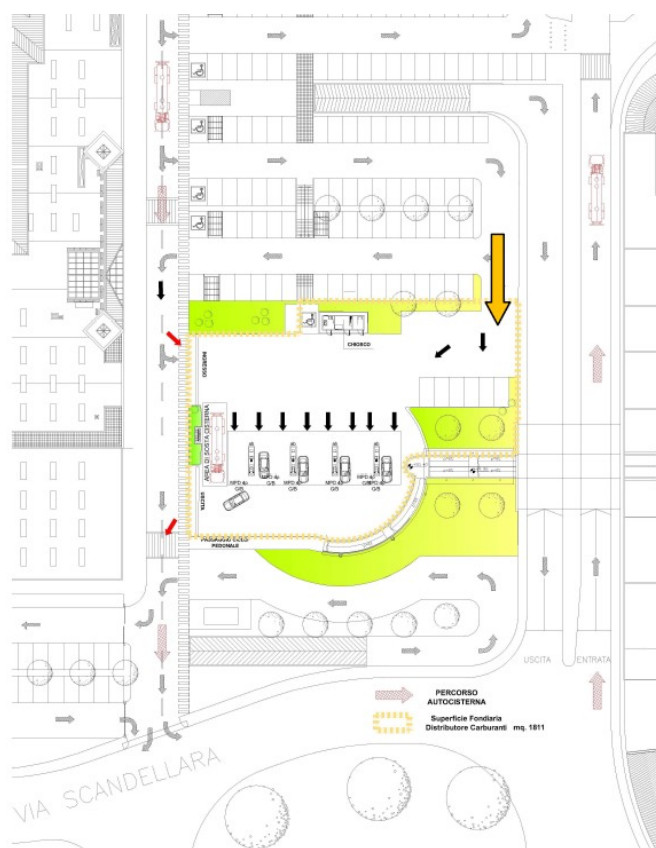
- Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue dovranno prevedere la realizzazione di reti separate, come da requisito A5.1 comma 1 dell'art. 55 del Rue.
- Le acque nere dovranno essere collettate in pubblica fognatura; qualora l'area interessata dal progetto non risulti servita da pubblica fognatura (in base all'art. 36 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato), non sarà concessa alcuna deroga.
- Le acque di origine meteorica dovranno essere a loro volta separate tra quelle dei coperti e delle superfici non contaminate (acque bianche) da quelle di dilavamento di aree che potrebbero trasportare sostanze inquinanti.
- Dovrà essere redatto un Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06, che permetta di individuare e limitare le zone soggette al trattamento da quelle non soggette a detto trattamento e per le quali è possibile prevedere che siano permeabili, semipermeabili, con un conseguente riuso, dispersione negli strati superficiali del suolo o il recapito in corpo superficiale.
- Le acque bianche non contaminate dovranno essere raccolte in una vasca di recupero e riutilizzate. Il troppo pieno dovrà essere recapitare nella rete bianca pubblica.
- Le acque meteoriche potenzialmente contaminate dovranno recapitare ad un impianto di trattamento conforme a quanto dettato dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06, per il quale dovrà essere previsto il controllo in remoto, qualora l'impianto non risulti presidiato. Lo scarico di tali acque sarà soggetto ad autorizzazione in base al DLgs 152/06 e dovrà recapitare alla rete fognaria.
- nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovranno essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento

delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti.

TRAFFICO E MOBILITA'

La viabilità dell'impianto carburanti è prevista a senso unico con ingresso e uscita sulla dorsale principale di viabilità interna per l'accesso al parcheggio dell'ipermercato (frecche nere nell'immagine sottostante) e sarà prevista opportuna segnaletica orizzontale e verticale per indirizzare la clientela verso le corsie di rifornimento.

Si fa presente che rispetto alla dorsale di accesso all'area non verrà aperto un varco diretto verso l'impianto, per evitare interferenze fra flussi viari interni: i mezzi accedenti al complesso commerciale potranno accedere all'impianto di distribuzione unicamente dal varco interno al parcheggio (freccia gialla in figura).



Lo studio di prefattibilità riporta che "Considerato l'assetto viario proposto, interessante unicamente la viabilità interna all'area privata del centro commerciale, il nuovo impianti di distribuzione carburanti attrarrà prioritariamente, in qualità di utenza, gli stessi fruitori del Centro Commerciale: il nuovo impianto non avrà un accesso indipendente dalla viabilità pubblica; al contrario, si viene a collocare presso le aree di parcheggio del centro commerciale più prossime alle uscite dal centro, così da intercettare i veicoli in uscita da esso".

In tal modo, anche nei momenti di potenziale massima congestione del traffico (ad esempio il periodo natalizio), le uniche possibili interferenze saranno esclusivamente interne all'area di circolazione del Centro, senza incidenza di alcun tipo sulla rete viaria pubblica.

In termini di giornata media, si possono conteggiare, su base annua, poco meno di 2.000 accessi carrabili al Centro.

Preso a riferimento un Centro Commerciale di dimensioni analoghe al Centro Via Larga che oggi già fruisce della presenza di un impianto di distribuzione carburanti (Ipermercato di Taggia - IM), i relativi dati di affluenza riportano un globale di 1.480.000 scontrini/anno, quando i distributori vicino all'iper hanno mediamente 90.000 rifornimenti/anno.

Riparametrando questi valori all'intervento in progetto per via Larga, è possibile stimare un numero medio di rifornimenti anno pari a circa 44.000, corrispondente a 120 al giorno.

A fronte di quanto sopra descritto, non si è ritenuto necessario procedere, in questa sede, in specifiche verifiche trasportistiche e di funzionalità degli accessi all'area, essendo gli stessi già oggi dimensionati e funzionali per oltre 2.000 accessi carrabili al giorno, quando l'incidenza dei fruitori dell'impianto di distribuzione si è stimato, in quota parte di tali accessi, in misura del 6%.

Un'eventuale quota di fruitori dell'impianto di distribuzione, non parte di quella già afferente al centro, potrà comunque essere sostenibile, in quanto gravitante solo sulla rete viaria interna, senza interferenze dirette verso la rete pubblica. In particolare, si ritiene che questa quota di clientela potrà gravitare sull'area anche in periodo serale e notturno, quando il Centro è chiuso e l'impianto resta aperto 24h: su tale intervallo temporale le interferenze di natura trasportistica sono a maggior ragione nulle, trattandosi di intervalli orari di minima presenza di traffico sulla rete; al contrario, se ne dovrà tener conto di seguito, in funzione del potenziale impatto acustico, presso i primi recettori residenziali adiacenti all'area.

L'area di sosta dell'autobotte per lo scarico carburante sarà disposta in modo da evitare interferenze con il traffico degli altri autoveicoli circolanti nell'impianto e/o in uscita dal Centro Commerciale e in posizione tale da consentire il rapido allontanamento del mezzo in caso di necessità (le relative percorrenze interne sono evidenziate nell'immagine precedente con delle frecce di colore rosso).

In particolare, l'area di stazionamento sarà interna all'impianto.

Il documento di Valsat valuta che "L'assetto viario relativo alla localizzazione interessa unicamente la viabilità interna del centro commerciale e, poiché trattasi complessivamente di aree di proprietà privata, l'impianto non avrà un accesso indipendente dalla viabilità pubblica. Non sono pertanto necessarie misure di sostenibilità ambientale".

RUMORE

Lo Studio di prefattibilità riporta che: "l'inserimento di un impianto per la distribuzione dei carburanti all'interno dell'area parcheggio di un Centro Commerciale come quello di via Larga risulta di scarsa significatività, in quanto all'impatto acustico sull'intorno".

In periodo diurno in particolare, la posizione del nuovo impianto carburanti è tale da intercettare prioritariamente le auto che già circolano lungo la viabilità interna del centro medesimo, senza quindi alterarne le attuali potenzialità d'impatto verso l'immediato intorno; si valuterà al contrario la potenziale incidenza d'impatto del nuovo impianto in periodo notturno, quando i flussi viari afferenti al Centro si azzerano, mentre al contrario l'impianto rimane attivo.

L'ambito su cui verrebbe a collocarsi il distributore appartiene alla IV classe acustica.

Nell'immediato intorno dell'area di intervento troviamo:

- a nord, l'assegnazione della III classe acustica, al contesto residenziale confinante con il complesso commerciale;
- a sud a ad est, la classe IV del centro commerciale medesimo, oltre alle fasce di pertinenza infrastrutturale;
- a est di via Larga la V classe tipica del contesto produttivo che insiste su tale fronte viario;
- a ovest, oltre l'area di sedime del centro commerciale a 170 m di distanza dall'area di intervento, troviamo infine un ambito di classe I tutelato in quanto parco pubblico (Parco Vincenzo Tanara).

In termini di recettori d'area, vengono individuate le residenze poste immediatamente a nord del Centro Commerciale, residenze che trovano accesso da via Scipione Innocenti.

Sono stati rilevati i livelli sonori attuali lungo la viabilità privata di accesso al Centro Commerciale, sul lato dei recettori residenziali, verificando mediante campionamento i livelli sonori tipici dell'intervallo diurno e notturno. Le rilevazioni sono state effettuate in data 6 luglio 2018.

Durante TM 10' (dalle ore 11.18 alle 11.28) si sono conteggiati 48 veicoli in entrata al Centro Commerciale, lungo la viabilità interna fronte microfono; 35 veicoli in uscita, lungo l'arco di viabilità interna che corre lungo l'edificio commerciale. Ulteriori 17 veicoli uscivano dal parcheggio interrato.

In ragione della fascia oraria indagata, viene stimato, in prima approssimazione, che il livello sonoro registrato a campione sia rappresentativo dell'intero periodo diurno (61,4dBA).

Lo Studio afferma che "il livello registrato era prioritariamente definito dalla linea di traffico percorrente la viabilità interna al centro, per cui il reale clima acustico al recettore dovrà essere decurtato dell'effetto distanza fra strada ed edificio, pari a circa 7m nel caso dell'edificio più prossimo, dove quindi si può stimare un livello sonoro di periodo diurno pari a $[61,4 - 10\log(7/1,5)] = 54,7\text{dBA}$ ".

Nel periodo notturno (dalle 22.51 alle 23.01) nessun veicolo ha percorso la viabilità interna al Centro Commerciale.

Il livello di zona è determinato dall'indotto di Tangenziale ed Autostrada; in alcuni momenti appare rilevante anche il traffico lungo via Larga oltre che l'indotto antropico dalle vicine abitazioni.

Il Laeq rilevato è di 49,5 dB. Lo Studio riporta che la fascia oraria indagata è in questo caso rappresentativa del momento di punta del periodo notturno, così da non poter essere ritenuta rappresentativa dell'intero intervallo di riferimento, rispetto al quale ipotizza un livello globale di periodo notturno di 46,5dBA (-3dBA rispetto alla fascia oraria di punta).

L'impatto del nuovo impianto presso il recettore più prossimo è stato stimato "in via estremamente speditiva" facendo riferimento ad un impianto esistente simile, nei contenuti, a quello oggetto di proposta.

In termini di potenzialità d'impatto per il periodo diurno, con impianto funzionante a pieno carico, lo Studio stima i livelli seguenti:

Periodo diurno, al recettore più prossimo: livello sonoro attuale, 54,7dBA; impatto distributore, 52,3dBA. Livello globale d'impatto pari a 56,7dBA < 60dBA coerente con il limite di classe III. Anche in termini di differenziale la verifica appare soddisfatta, con $56,7\text{dBA} - 54,7\text{dBA} = 2\text{dAB} \leq 5\text{dAB}$ delta massimo consentito.

In termini di potenzialità d'impatto per il periodo notturno, con impianto funzionante un erogatore per volta, lo Studio stima i livelli seguenti:

Periodo notturno, al recettore più prossimo: livello sonoro attuale, 46,5dBA; impatto distributore, 46,4dBA. Livello globale d'impatto pari a 49,4dBA < 50dBA coerente con il limite di classe III. Anche in termini di differenziale la verifica appare soddisfatta, con $49,4\text{dBA} - 46,4\text{dBA} = 3\text{dAB} \leq 3\text{dAB}$ delta massimo consentito.

Il documento di Valsat prevede che "In fase di richiesta del titolo abilitativo, deve essere presentata una documentazione di impatto acustico (Doima), redatta secondo i criteri stabiliti dalla DGR 673/04 e dalla Classificazione acustica, finalizzata a valutare le ricadute acustiche dell'intervento nei confronti dei ricettori limitrofi. Nello specifico, dovrà essere caratterizzato il clima acustico attuale dell'area tramite opportuni rilievi fonometrici.

Qualora venisse stimato il superamento dei limiti normativi, dovranno essere individuate le opportune misure/opere di mitigazione acustica".

ARIA

I criteri di indirizzo alla progettazione dei nuovi impianti individuano alcuni vincoli, in quanto al contenimento dell'inquinamento atmosferico, che per altro si traducono immediatamente in indicazioni alla progettazione.

Ai fini progettuali si rimanda quindi al recepimento delle indicazioni di dettaglio riportate dai due citati allegati al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione geologico-sismica del luglio 2018 contiene i risultati di un'apposita campagna di indagini geognostiche realizzata allo scopo di ricavare informazioni di natura litologica e geomeccanica dei terreni presenti nei primi 15 metri di profondità dal p.c. nell'area nella quale è prevista la costruzione di un nuovo distributore di carburanti.

Le prove risultano preliminari in quanto finalizzate all'inserimento dell'area in POC e dovranno essere approfondite in fase di redazione del progetto definitivo del sito: vista la loro collocazione saranno comunque utili per la progettazione.

I risultati di detta campagna geognostica hanno da un lato consentito di definire un modello geologico e geomeccanico preliminare del sottosuolo, e dall'altro hanno evidenziato la presenza di una sequenza prevalentemente coesiva (argille). Facendo riferimento ai risultati di precedenti campagne di indagini per la progettazione del centro commerciale, nella porzione occidentale del lotto sono presenti, a circa 7-8 metri dal pc, sedimenti granulari addensati che determinarono la forzata interruzione di una prova.

La falda non è stata riscontrata a fondo foro in corrispondenza delle due penetrometrie eseguite, a conferma dei dati bibliografici raccolti che indicano la presenza della prima falda a profondità di circa 30 metri dal pc, come confermato dalla lettura del piezometro nel sondaggio S5, ubicato a meno di 20 metri (verso S/E) dall'area in studio.

Il documento di Valsat, al fine di contenere il rischio di inquinamento dei suoli e della acque sotterranee che potrebbe derivare da perdite dei serbatoi, delle reti tecnologiche o da sversamenti accidentali e garantire la possibilità di adottare interventi tempestivi di disinquinamento, indica le seguenti prescrizioni:

1. Tutti i serbatoi dovranno essere realizzati secondo una delle seguenti modalità:
 - a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo delle perdite,
 - a parete singola all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, ispezionabile e rivestita internamente con materiale impermeabile, con monitoraggio in continuo delle perdite.
2. Realizzazione di almeno tre piezometri all'interno del lotto di intervento, già attrezzati per essere idonei all'adozione delle prime misure di disinquinamento della prima falda attraverso l'emungimento in caso di perdite o sversamenti accidentali. Le modalità di realizzazione dei piezometri prescritti dovranno essere tali da non creare vie di migrazione critiche fra la superficie e gli acquiferi profondi e ulteriori vie di connessione potenziali tra i diversi acquiferi.
3. Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico.
4. In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle 'Norme Tecniche per le Costruzioni'".
5. in merito alle Terre e Rocce da scavo, si richiede di valutare la gestione ai sensi del DPR 120/2017.

L'area in esame ricade in zona L2 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale liquefazione e, per essa, in base all'art. 6.14 del PTCP, sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del potenziale di liquefazione (approfondimenti di III livello).

La categoria sismica del sottosuolo è stata ottenuta mediante l'esecuzione di una prova HVSR: i sedimenti presenti nei primi 30 m corrispondono al tipo C ($VS_{30}=217$ m/sec).

I dati ricavati dall'esecuzione di 2 penetrometrie statiche con punta meccanica (CPT) sono stati utilizzati per la verifica del potenziale di liquefacibilità dei terreni: i valori ricavati del parametro IL indicano per entrambe le prove la non liquefacibilità della sequenza.

Trattandosi di un'area per la quale, in caso di trasformazioni urbanistiche adottate mediante POC, è necessario procedere ad uno studio sismico di III° livello, è stata valutata l'entità dei cedimenti "post – sismici", che sono risultati nulli per entrambi i punti di indagine.

Si sottolinea che per quanto riguarda le operazioni di interrimento dei serbatoi dei carburanti, dovendo procedere a scavi di profondità dell'ordine dei 4 metri, per la salvaguardia della sicurezza degli operatori si dovranno realizzare scarpate con angolo di inclinazione non superiore a 30°.

ARCHEOLOGIA

Il documento di Valsat segnala, in prossimità dell'area di intervento, ed a conferma della la classificazione di PTCP, la presenza di edifici di interesse storico architettonico, con cui il presente intervento non entra in relazione.

Al contrario, l'intero contesto viene classificato come "zona a bassa potenzialità archeologica".

A fronte dell'attività di scavo necessaria per l'approntamento del sito e l'interrimento delle cisterne, pur intervenendo all'interno di un contesto già urbanizzato, gli elaborati progettuali dovranno essere sottoposti alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

ELETTROMAGNETISMO

Lo Studio di prefattibilità rileva la presenza di una linea di media tensione che corre lungo la viabilità interna al centro commerciale, specificando che si tratta di una linea interrata, che vede esaurire la propria fascia di rispetto all'interno della stessa area di sedime della strada, così da non generare interferenze e/o condizionamenti, nei confronti dell'impianto in progetto.

In adiacenza immediata all'area non rileva la presenza di antenne per la telefonia mobile.

Il documento di Valsat prevede che:

- Al momento dell'ottenimento dei titoli abilitativi dovrà essere valutata la compatibilità dell'impianto di progetto con eventuali impianti dedicati alla telefonia mobile esistenti o di nuova realizzazione (impianti che abbiano presentato domanda di autorizzazione antecedentemente alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo).
- Ove presenti, è necessario valutare le eventuali interferenze tra le linee elettriche e le opere in progetto.

VERDE

Lo Studio di prefattibilità segnala che:

- L'area di futuro intervento è già oggi urbanizzata e impermeabilizzata, ove gli unici elementi di verde presenti si esauriscono nelle aiuole spartitraffico, oltre che ad alcune essenze arbustive ed arboree inserite per la separazione e l'ombreggiamento dei parcheggi;
- La realizzazione del presente intervento potrà comportare la rimozione di talune piante.

Riporta inoltre che stando a quanto disposto dal Regolamento del Verde del Comune di Bologna i presenti elementi del territorio non costituiscono vincolo all'edificazione, ma comportano delle prescrizioni di carattere operativo, in parte già recepite dagli stessi "Criteri per la realizzazione di nuovi

impianti ... “ e cioè, fondamentalmente, l'obbligo di ripristino delle alberature abbattute (o indennizzo nel caso in cui non siano ripristinabili).

Considera quindi che la presenza della vegetazione rilevata sull'area non è tale da costituirsi come vincolo alla realizzazione dell'intervento.

Occorrerà tuttavia procedere, contestualmente ai successivi approfondimenti progettuali, nei seguenti adempimenti minimi, nel caso in cui sia effettivamente necessario procedere nell'abbattimento di alcune delle essenze oggi in essere sull'area:

- Rilievo del verde con definizione delle specifiche essenze e delle relative caratteristiche dimensionali;
- Pratica autorizzativa all'abbattimento;
- Progetto del verde per il ripristino delle alberature abbattute.

Il documento di Valsat indica che gli alberi che saranno eventualmente eliminati dovranno essere compensati con un numero doppio di reimpianti e dovranno essere previste specie particolarmente performanti dal punto di vista ambientale (capacità di trattenimento polveri, assorbimento di inquinanti gassosi e basse emissioni di VOC). Tutti i parcheggi, nuovi ed esistenti, dovranno essere opportunamente ombreggiati.

ENERGIA

Il documento di Valsat prescrive che ai fini della sostenibilità dell'intervento deve essere perseguita l'autosufficienza energetica dell'impianto mediante misure di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare gli edifici presenti dovranno raggiungere almeno la classe di prestazione energetica “A2” come definita dalla norma regionale vigente e, se realizzati dopo il 1° gennaio 2019, dovranno avere le caratteristiche di edifici ad energia quasi zero (NZEB). Inoltre deve essere installato un impianto fotovoltaico di potenza pari ad 8 kWp per la produzione di energia elettrica. Nel caso di totale o parziale impossibilità tecnica la dotazione si ritiene soddisfatta anche con la dotazione in quote equivalenti in potenza di un impianto di microcogenerazione o la partecipazione ad impianti ad energia rinnovabile siti nel territorio comunale. Inoltre per il condizionamento estivo dovranno essere adottati dispositivi ad alta efficienza energetica, ovvero sistemi di condizionamento con indici di efficienza energetica $EER > 4$ (EER “Energy Efficiency Ratio”) e sistemi di controllo degli apporti di energia termica in regime estivo. Infine dovrà essere prevista l'installazione, negli impianti per l'illuminazione, di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitare l'uso di energia e dovranno essere applicate le norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico riguardanti gli impianti di illuminazioni posti all'aperto in base alla DGR 1688/13, che detta le regole di applicazione della Lr 19/03.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat prevede che, in considerazione della tipologia di attività inserite nel presente Poc, il Piano di monitoraggio verrà svolto dal proponente in riferimento alla componente acque sotterranee, così come già specificato nelle Misure di sostenibilità comuni e nel seguito riportato:

“Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico”.

Non si ritengono necessari, per quanto a conoscenza in questa fase di pianificazione, ulteriori monitoraggi, che potranno essere richiesti nell'ambito del rilascio del titolo abilitativo.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (comunicazione del 30/10/2019 in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna). Il Servizio comunica di non rilevare elementi di propria competenza in merito alla variante in oggetto
- **Atersir** (parere in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna). Atersir evidenzia che le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni fornite da Atersir stessa, in quanto la richiesta, presentata mediante l'utilizzo del Modello di presentazione della domanda, non risulta compilata nella sezione relativa alle Dichiarazioni. Tuttavia, preso atto che il parere espresso da Hera SpA in relazione agli argomenti di variante non prevede nuovi interventi nella programmazione del S.I.I., ritiene sufficiente il parere espresso dal Gestore ed il suo recepimento nella Valsat; da ultimo conferma che non saranno previsti nuovi interventi a carico del S.I.I. connessi alle previsioni della Variante in oggetto.
- **AUSL** (parere del 17/12/2019, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna). AUSL esprime parere favorevole con le prescrizioni relative alle misure di sostenibilità individuate dalla Valsat in particolare per la matrice rumore.
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 3/02/2020, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna). La Soprintendenza formula parere favorevole, restando in attesa di ricevere gli elaborati di dettaglio dei singoli impianti in progetto, laddove previsto dalla normativa comunale, per l'espressione del parere di competenza e la formulazione, ove del caso, delle conseguenti prescrizioni di tutela.
- **Hera S.p.A.** (parere del 13/11/2019, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare:
 - segnala che il collettore fognario di acque miste, destinato a ricevere i reflui del nuovo intervento, non risulta ad oggi in gestione a Hera Spa, pertanto in attesa dell'eventuale affidamento della gestione, Hera Spa non potrà rilasciare alcuna autorizzazione all'allacciamento fognario.
 - comunica che tutte le acque di origine meteorica derivanti dall'area in oggetto potranno essere recapitate, previa idonea laminazione e mediante singolo allacciamento, alla rete fognaria di tipo "mista" presente sulla via Gazzoni. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del soggetto attuatore
- **Consorzio della Bonifica Renana** (comunicazione del 8/01/2020, in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna). Il Consorzio comunica che l'area sulla quale ricade l'intervento in oggetto non rientra nel territorio del bacino idraulico di competenza del Consorzio stesso.
- **ARPAE APAMetropolitana** (parere del 23/12/2019 in atti al PG. n. 6253/2020 della Città metropolitana di Bologna). ARPAE esprime parere favorevole alla variante al POC e RUE a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche, da verificarsi nella fase di richiesta del titolo abilitativo da parte dell'amministrazione comunale:
 - In relazione al Piano Gestione Rischio Alluvioni, considerato che tutti gli interventi ricadono tra le aree di pericolosità P2, si chiede vengano verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti;
 - tutte le acque reflue domestiche e le acque reflue industriali, le acque reflue di

dilavamento e prime piogge dovranno confluire alla rete fognaria pubblica (nera o mista); dovrà essere acquisito il parere di HERA all'immissione di tali volumi in riferimento anche alla capacità depurativa dell'impianto di depurazione IDAR;

- le acque reflue industriali e le acque reflue di dilavamento e prime piogge dovranno subire idoneo trattamento prima dell'immissione in pubblica fognatura. In particolare per le acque reflue di dilavamento e prima pioggia il sistema di trattamento dovrà essere conforme a quanto indicato dalle DGR 286/05 e DGR1860/06;
- al fine di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e favorire il processo di ricarica della falda si ritiene che debba essere redatto un accurato Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06, che permetta di circoscrivere le zone soggette al trattamento (acque reflue di dilavamento e prime piogge) da quelle non soggette e per le quali è possibile prevedere aree permeabili, semipermeabili, la dispersione negli strati superficiali del suolo e il recapito in corpo superficiale;
- relativamente alle misure di sostenibilità prescritte dal Comune di Bologna per la matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee, che vedono la realizzazione di tre piezometri e il monitoraggio delle acque di falda per almeno un piezometro, si ritiene, al fine di non creare vie di migrazione critiche fra la superficie e gli acquiferi profondi e ulteriori vie di connessione potenziali tra i diversi acquiferi, di limitare la profondità dei piezometri spingendosi al massimo a 1 o 2 metri al di sotto della posa dei serbatoi, monitorando la sola prima acqua falda se presente;
- dovrà essere garantita la perfetta tenuta della bocca di scarico carburante centralizzata, dei passi d'uomo e delle tubazioni di collettamento alle cisterne al fine di evitare qualsiasi contaminazione del suolo/sottosuolo;
- dovrà essere previsto il controllo in remoto, anche per i sistemi di trattamento delle acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento e prime piogge qualora l'impianto non risulti presidiato;
- le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
- i rifiuti presenti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs.152/06 e smi;
- dovranno essere valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggrottamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica; tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- prima dell'attivazione degli scarichi e degli impianti dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale ed effettuato idoneo Collaudo; ARPAE verificherà le suddette prescrizioni in fase di AUA e/o di Collaudo.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'inserimento di un impianto per l'erogazione di carburante all'interno di un parcheggio di un centro commerciale appare condivisibile e funzionale.

Tali distributori (nella fattispecie CONAD) sono generalmente convenienti dal punto di vista economico per gli automobilisti, pertanto difficilmente l'utenza sarà costituita, come indicato nel documento di Valsat, dai soli utenti del centro commerciale. E' viceversa probabile che il distributore attiri clientela ulteriore e non interessata ad effettuare acquisti all'interno del centro commerciale.

Perciò si ritiene che le valutazioni di flussi di veicoli afferenti all'impianto sia sottostimata e che sia probabile, particolarmente nelle giornate di venerdì e sabato, un significativo interessamento della viabilità esterna pubblica, già gravata da flussi di traffico importanti. In aggiunta, sono potenzialmente previste ulteriori attività integrative: autonomi servizi all'auto e all'automobilista (ad es. autolavaggio), autonome attività commerciali o di pubblici esercizi (somministrazione di alimenti e bevande).

Le stime di flussi di accesso al distributore prevedono circa 120 rifornimenti di carburante al giorno, ovvero, ripartendo il dato sulle 12 ore di apertura del centro commerciale, circa 10 all'ora. Il dato appare poco credibile anche se rapportato ad un qualsiasi distributore esistente sul territorio.

Pertanto si ritiene necessario prevedere un monitoraggio dell'afflusso al distributore per poter in seguito intervenire sui problemi di traffico indotto con opere sulla viabilità pubblica, se del caso. Inoltre si invita il Comune a non prevedere la possibilità di insediamento di ulteriori attività integrative, ovvero a stralciarle se già previste dalle norme.

Al fine di compensare in parte l'impatto sulla congestione stradale del distributore in oggetto, che è parte del più ampio POC carburanti, si suggerisce al Comune di completare la realizzazione di un percorso ciclo/pedonale, attualmente interrotto nel tratto di collegamento tra la rotonda Elena Lucrezia Corner Piscopia e la rotonda della Leona. L'incremento del traffico indotto dalla variante esporrebbe ad ulteriore maggior rischio la viabilità ciclopeditonale.

Per quanto riguarda il rumore, le valutazioni numeriche presentate nello studio di prefattibilità sono alquanto discutibili perché svolte con ipotesi semplificate e limitative, dunque non a favore di sicurezza. Tutti i valori stimati sembrano rientrare perfettamente nei limiti senza di fatto margini di sicurezza. Il documento di Valsat prevede che "In fase di richiesta del titolo abilitativo, deve essere presentata una documentazione di impatto acustico (Doima), redatta secondo i criteri stabiliti dalla DGR 673/04 e dalla Classificazione acustica, finalizzata a valutare le ricadute acustiche dell'intervento nei confronti dei ricettori limitrofi. Nello specifico, dovrà essere caratterizzato il clima acustico attuale dell'area tramite opportuni rilievi fonometrici.

Qualora venisse stimato il superamento dei limiti normativi, dovranno essere individuate le opportune misure/opere di mitigazione acustica".

Si condivide questa scelta del Comune.

Per quanto riguarda la componente acque superficiali, in base alla "Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno", approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno, l'area ricade nello scenario P2 - Alluvioni poco frequenti, in riferimento al reticolo principale.

Relativamente a questa criticità, si ribadisce l'opportunità di un approfondimento idraulico da parte del proponente già in questa fase di pianificazione (POC/PUA), al fine di valutare la sostenibilità dell'aumento di rischio dovuto all'insediamento di una attività che utilizza sostanze pericolose che, in caso di allagamento, potrebbe creare un significativo danno ambientale.

A tal proposito, e a supporto di tale richiesta, si riportano i contenuti della DGR 1300/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico,", relativa al Bacino del Fiume Po, in cui è esplicitato: *"In tali casi, nelle aree urbanizzabili e da riqualificare soggette a POC/PUA ubicate nelle aree P3 e P2, nell'ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., la documentazione tecnica di supporto ai Piani operativi/attuativi deve comprendere uno studio idraulico di dettaglio che consenta di definire la compatibilità o meno della previsione con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali."*

Per gli altri aspetti relativi alla matrice acqua, si condividono e si ribadiscono tutte le prescrizioni elencate nel documento di Valsat e prima riportate.

Per quanto riguarda il sistema suolo-sottosuolo, dalla relazione geologica redatta nel 2018, si riscontrano sedimenti prevalentemente coesivi, fino a 15 m di profondità in una parte dell'area e fino a 7/14 m nella fascia occidentale del lotto, sovrastanti uno strato ghiaioso-sabbioso molto addensato.

Si evidenzia che i serbatoi interrati, il cui scavo è ipotizzato a -4 metri dal pc, sono localizzati nella zona in cui lo strato argilloso è più ridotto (CPT 2/91), tale da garantire uno spessore di protezione naturale di soli 3 metri. Si ritiene pertanto che l'assetto geolitologico riscontrato dalle prove disponibili necessiti una rivalutazione motivata della localizzazione di tali serbatoi.

Si segnala inoltre che le due nuove prove penetrometriche evidenziano almeno 2 m di terreno di riporto superficiale molto addensato che, secondo il geologo incaricato, probabilmente risale alle fasi di costruzione del Centro Commerciale.

Come richiesto sono stati svolti gli approfondimenti di III livello sui terreni dell'area da trasformare, prescritti per la fase di pianificazione dalla normativa regionale (DGR 2193/2015 e 630/2019) relativamente alle problematiche sismiche e alla potenziale liquefazione dei terreni, risultata nulla.

In considerazioni della tipologia di intervento, della vulnerabilità media segnalata, della presenza di uno strato di riporto di circa 2 metri e di uno strato ghiaioso-sabbioso oltre i 7 metri di profondità discontinuo, in fase esecutiva dovranno essere predisposti gli approfondimenti necessari e le ulteriori verifiche, in risposta ai requisiti delle NTC 2018 e attuate tutte le prescrizioni elencate nel documento di Valsat, finalizzate alla riduzione del rischio di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee.

Per le altre componenti, il documento di Valsat di fatto riporta delle prescrizioni. In specifico:

- VERDE - gli alberi che saranno eventualmente eliminati dovranno essere compensati con un numero doppio di reimpianti e dovranno essere previste specie particolarmente performanti dal punto di vista ambientale (capacità di trattenimento polveri, assorbimento di inquinanti gassosi e basse emissioni di VOC).
- PARCHEGGI - tutti i parcheggi, nuovi ed esistenti, dovranno essere opportunamente ombreggiati.
- ENERGIA - ai fini della sostenibilità dell'intervento deve essere perseguita l'autosufficienza energetica dell'impianto mediante misure di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare gli edifici presenti dovranno raggiungere almeno la classe di prestazione energetica "A2".

Si condivide quanto riportato, pur rilevando che di fatto questo significa che la Valsat rinuncia al proprio ruolo, rimandando alla fase di rilascio del titolo abilitativo la valutazione degli impatti e l'individuazione delle misure di mitigazione.

Per tutto quanto sopra considerato, il documento di Valsat del POC non fornisce gli elementi conoscitivi necessari; pertanto il Comune di Bologna assume in pieno la responsabilità della verifica di sostenibilità ambientale dell'intervento, in coerenza con le osservazioni e sollecitazioni riportate nella presente istruttoria, che il Comune stesso valuterà in fase di PdC.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

per LA RESPONSABILE
dell' Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.